

Inps cedolino pagamento pensioni giugno 2024, in arrivo fino a 115 euro di conguaglio

In arrivo i pagamenti delle pensioni di giugno 2024.

Il mese prevede anche un conguaglio fino a 115 euro, ma solo per alcuni



Il mese di **giugno 2024** porta novità per i pensionati italiani. Oltre ai consueti **pagamenti**, alcuni pensionati avranno diritto a un **conguaglio**, risultato di una revisione delle ritenute erariali applicate nell'anno precedente. **Cedolino pensioni 2024: calendario dei pagamenti** Il cedolino della pensione, accessibile tramite il servizio online dell'INPS, è un documento utile per tutti i pensionati. Esso consente di

verificare l'importo erogato ogni mese e di comprendere le ragioni di eventuali **variazioni**. Per il mese di **giugno 2024**, l'INPS ha già reso disponibile il cedolino, che riporta le principali informazioni relative al rateo di pensione in pagamento. Le **pensioni** vengono pagate il **primo giorno bancabile del mese**, con l'unica eccezione del mese di gennaio, in cui il pagamento avviene il secondo giorno bancabile. Per **giugno 2024**, le date di pagamento sono le seguenti:

- **1° giugno**: per i pensionati che ricevono il pagamento presso Poste Italiane, sia che si tratti di accredito sul conto postale sia che ritirino l'importo in contanti;
- **3 giugno**: per i pensionati che ricevono l'accredito presso istituti bancari.

Sul **portale dell'INPS**, ogni pensionato può accedere al proprio cedolino per verificare l'importo del mese di giugno e le specifiche relative alla propria pensione. **In arrivo fino a 115 euro di conguaglio: a chi spettano?** A seguito del **ricalcolo delle ritenute erariali** effettuato a fine 2023, molti pensionati riceveranno un **conguaglio** nel mese di giugno 2024. Questo conguaglio è il risultato del **bilancio delle imposte IRPEF** e delle **addizionali regionali e comunali** applicate durante l'anno precedente. Nel corso del 2023, l'INPS ha applicato mensilmente ritenute erariali sulle **pensioni** in base alle stime annuali. Alla fine dell'anno viene effettuato un **ricalcolo** a consuntivo per verificare se l'importo trattenuto corrisponde all'effettivo dovuto. Se le trattenute mensili risultano inferiori al dovuto su base annua, l'INPS provvede a recuperare le differenze sulle rate di pensione di gennaio e febbraio 2024. Nel caso in cui queste rate non siano sufficienti a coprire il debito, l'INPS continua a trattenere le somme dai ratei mensili successivi fino all'estinzione completa del debito. Per i pensionati con un importo annuo complessivo delle prestazioni pensionistiche **fino a 18.000 euro**, qualora il conguaglio a debito superi i 100 euro, la rateazione può essere estesa fino alla mensilità di novembre, come previsto dall'articolo 38, comma 7, del decreto-legge n. 78/2010. Il mese di giugno 2024 vedrà anche l'applicazione di un **aumento delle pensioni** legato alla riforma IRPEF e alla rivalutazione annuale degli assegni pensionistici. La riforma ha introdotto nuovi scaglioni IRPEF con le seguenti aliquote:

- 23% per redditi fino a 15.000 euro
- 23% per redditi fino a 28.000 euro (ridotta dal 25%)
- 35% per redditi fino a 50.000 euro
- 43% per redditi superiori a 50.000 euro

In parallelo, la rivalutazione annuale calcolata sulla base dell'**inflazione**, ha portato a un incremento delle pensioni **fino al 5,4%** dal 1° gennaio 2024. Gli aumenti specifici mensili lordi sono i seguenti:

- Fino a 1.000 euro: +54 euro
- Fino a 1.500 euro: +81 euro
- Fino a 2.000 euro: +108 euro
- Fino a 2.500 euro: +114,75 euro
- Fino a 3.000 euro: +85,80 euro
- Fino a 3.500 euro: +88,55 euro
- Fino a 4.000 euro: +101,20 euro
- Fino a 5.000 euro: +100 euro
- Fino a 6.000 euro: +71,40 euro

Questi incrementi sono applicati a **coloro che non hanno già ricevuto gli arretrati** nei mesi precedenti. Per verificare l'ammontare della [pensione](#) e gli eventuali conguagli, i pensionati possono consultare il modello "ObisM" disponibile online nel fascicolo previdenziale sul sito dell'INPS. **Attenzione:** le prestazioni non soggette a tassazione, come le pensioni di invalidità civile, gli assegni sociali e le prestazioni per i residenti all'estero o per le vittime del terrorismo, **non subiranno trattenute fiscali.** quifinanza.it